Nella Russia Sovietica

Intensificata la propaganda ateista per distruggere il sentimento religioso delle popolazioni

Durante la recente campagna elettorale, oratori ed attivisti del P. C. I. hanno intrattenuto gli ascoltatori sulla questione religiosa in Italia, ponendo empirici termini da paragonare tra la "intransigenza clericale" e la tolleranza comunista.

Con la solita disinvoltura, essi hanno dichiarato che i comunisti — una volta al potere — avrebbero regolato la libertà religiosa in Italia in modo soddisfacente, a somiglianza di quella praticata in Russia.

La più chiara smentita a simili concioni, però, viene proprio dalle non sospette fonti di informazione moscovite, le quali confermano che l'atteggiamento ufficiale del PCUS e del governo sovietico, nei confronti della religione, rimane assolutamente ostile.

La propaganda antireligiosa è andata aumentando ed ha, anzi, acquistato un carattere di maggiore gravità. Il nuovo settore anti-religioso dell'accademia delle scienze di Mosca ha pubblicato alcuni autorevoli studi sulla storia della religione, dedicando particolare cura al problema di instillare l'ateismo nei giovani rurali e di combattere gli usi religiosi, oltre quelli cattolici.

I propagandisti russi hanno cominciato a servirsi di ex-seminaristi ortodossi, che hanno rinunciato alla vocazione religiosa, per dare nuovo vigore agli articoli ed alle conferenze antireligiose.

Radio Mosca ha trasmesso diverse "confessioni" autobiografiche; l'ultima andò in onda il 3 aprile scorso ed era una descrizione particolareggiata del trionfante progresso verso l'ateismo, da parte di un prete di Leningrado.

La storia di questo prete, di nome Pavel Darmansky, era stata elaborata in un modo da illustrare, punto per punto, le argomentazioni classiche della propaganda ateista. Egli nacque da genitori poveri, pii, ma aulafabeti. Negli anni in cui un giovane è ancora facilmente impressionabile, venne a trovarsi sotto l'influsso di un seminarista ortodosso, certo Duluman, che, nel 1957, fece pure una "confessione", alla quale fu data molta pubblicità.

In una trasmissione del 2 aprile scorso, Radio Mosca rispose a varie domande di ascoltatori all'estero e definì nel modo seguente l'atteggiamento comunista nei riguardi della religione: essendo "una filosofia materialista basata su fatti scientifici", il comunismo accetta la materialità dell'uomo ed il fatto che lo individuo è soggetto a mutamenti, segue una sua linea di sviluppo e poi muore. "Non esiste l'anima, che si vuole lasci il corpo e viva separatamente dopo la morte".

"Noi respingiamo la religione, continuò Radio Mosca. Noi non crediamo all'esistenza di forze soprannaturali, di Iddi, di spiriti e di simili concetti, sorti quando la società umana cominciava appena ad evolversi...".

Nell'Unione Sovietica le autorità si adoperano con risoluta costanza per persuadere il popolo che la religione è dannosa e "antiscientifica" e che è meglio non osservare i riti e le feste religiose. In una trasmissione del 17 aprile Radio Mosca criticò "la sciocca massa di riti e pregiudizi" che la religione osserva, in relazione ad ordinari eventi umani.

Passando poi a parlare del matrimonio, Radio

Mosca disse: "Essenzialmente, il sacramento del matrimonio non fa che consacrare la posizione ingiusta della donna in una società di oppressori". La radio citava, ad esempio, la triste sorte di Anna Karenina nel romanzo di Tolstoj. "Il matrimonio religioso è sempre stato, ed è tuttora, una fantastica maschera intesa a coprire fenomeni ordinari della vita. Conduce la donna alla schiavitù morale e spesso anche a quella fisica".

La propaganda antireligiosa varia di intensità da regione a regione, ma è sempre, dappertutto ugoiosa. Nel Tazichistan fu scoperto, ad una conferenza della locale sezione della società per la propaganda della cultura politica e scientifica, che era stato negletto, nell'ambito della propaganda antireligiosa, "l'importantissimo campo ideologico", e che, in certi distretti, non era stata tenuta una sola conferenza sull'islamismo in tutto il 1957.

Ritroverando l'esecutivo della sezione, l'organo ufficiale "Comunist Tadzikhikstana" del 26 febbraio scrisse: un'efficace scientifica attività propagandistica che tratti problemi relativi all'in-

terpretazione materialistica del mondo è della massima importanza per lo Stato... Tutti gli iscritti alla società, dal presidente ai membri delle sezioni regionali, dovrebbero giornalmente occuparsi di questa faccenda. C'è bisogno di conferenzieri più preparati e si dovrebbe anche introdurre nelle università un corso di studi sui fondamenti dell'ateismo. C'è bisogno di conversazioni e di articoli di studiosi ed in ciò anche la stampa e la radio possono essere d'aiuto... E tutte queste attività dovrebbero essere perseguite con particolare cura in relazione alla propaganda tra le donne ed i giovani".

Il periodo pasquale è particolarmente propizio per nuove manifestazioni di propaganda antireligiosa. Il giorno del Venerdì Santo della Chiesa ortodossa che ricorreva l'11 aprile u.s. Radio Mosca riprendeva i soliti argomenti comunisti, secondo i quali le feste ed i riti vengono celebrati senza riflettere, per forza di abitudine, e la religione si fonda sulla ignoranza e sulla superstizione.

Radio Mosca si faceva beffe dell'invito pasquale alla "pace di classe" e ammetteva che il "sermone pasquale di amore per il

prossimo, non fa per noi", soggiungendo che "la vera umanità contempla un odio fervente verso i nemici dell'umanità, verso i loro schiavi e giustizieri, verso i traditori e gli ingannatori della classe lavoratrice, contro tutti i produttori di morte e verso coloro che si avvantaggiano della sofferenza umana".

La trasmissione sosteneva, inoltre, che la Pasqua è "un residuo del vecchio sfruttamento. Essa è imbevuta fino all'anima di idee che tornano a vantaggio soltanto degli oppressori, ma che sono dannose per i lavoratori". Un'altra trasmissione di Radio Mosca del 10 aprile u. s. sosteneva che Cristo non è mai esistito, che i suoi discepoli erano persone immaginarie e che scrittori ignoti possono aver "fabbricato" una leggenda popolare.

Da quanto precede è facile dedurre che gli oratori e gli attivisti del P.C.I. sono in completa malafede quando — a fini elettorali e di proselitismo — non esitano a parlare e agire in modo da confondere le idee dei lavoratori cristiani, ponendo irragionevoli confronti tra "il diavolo e l'acqua santa".

ta e con le lavorazioni più semplici.

I risultati sono soddisfacentissimi. Ci volle del tempo ad abituare la clientela al gusto del vino piemontese genuino a palati sviatzi dai prodotti standardizzati dei tagli e purtroppo, delle sofisticazioni: ma quando i consumatori apprezzarono il prodotto non se ne distaccarono più offrendo così la migliore base per l'avvenire del Rubino di Cantavenna, che viene consegnato

con garanzie civili e penali di assoluta genuinità.

Tutte le Cantine Sociali piemontesi si devono mettere su questa strada per ragioni morali, per doveri fiscali, per sicurezza di futuro: quelle di esse che si lasciassero allietate dalla speculazione e rinunciassero al compito, non facile ma non impossibile, di ottenere con la tenacia, l'intelligenza e l'organizzazione gli ottimi prodotti ricavabili dalle uve delle nostre

terre, correranno il rischio di perdere i benefici concessi alla vera cooperazione, dovranno assoggettarsi all'imposta di R. M. e, soprattutto, intaccheranno gravemente la difesa del lavoro delle nostre colline che sarà tanto più sicura quanto più i loro prodotti conserveranno intatti i loro nomi ed i loro pregi.

Nomi e pregi che varranno, specialmente, nel Mercato Comune Europeo.

Giuseppe Brusasca

NOTA AGRICOLA

Un campetto di grano in meno, quest'anno

Sarà un campetto di più destinato a prato. E' quello che faremo.

C'è meno bisogno di grano. Bisogna invece produrre più carne, il cui consumo cresce sempre, mentre diminuisce il consumo del pane.

Prima della guerra consumavamo 90 milioni di quintali di frumento. Ora ci bastano 95.

Quest'anno ne abbiamo prodotto 85 milioni di Q. sul terreno che prima della guerra ce ne dava su per giù 74.

Un aumento così rilevante su uguale superficie di terreno va tutto a nostra lode. Ma il mercato ci richiede ora più carne e meno grano. Bisogna adeguarsi alle sue richieste.

Produrremo ancora molto grano, ma con una superficie minore. E provvederemo meglio per la carne.

Questo il nostro programma.

CON LODEVOLE SOLLECITUDINE

Il Ministero ci ha comunicato il prezzo d'ammasso del grano tenero per l'anno venturo: L. 6.200. Una diminuzione di L. 500 per quintale sul prezzo di quest'anno.

Non c'è da spaventarsi. Colla diminuzione già avvenuta del 15 per cento circa sul prezzo dei concimi azotati, che sono i più costosi, con una maggior cura nella coltura del grano per tener alte le produzioni e magari aumentarle ancora, con lo aiuto che ci possono dare per il nostro bilancio i secondi raccolti, se fatti a dovere, copriremo facilmente le 500 lire di diminuzione per quintale.

E ci incammineremo al Mercato comune europeo, da cui avremo anche noi i nostri vantaggi che compenseranno largamente i nostri sacrifici, oltre ai vantaggi che ne avrà tutta la Nazione e che si riverberano anche su di noi.

SU QUESTO TEMA abbiamo discorso assai nelle nostre note agricole passate, insistendo di curare di più la stalla.

Non c'è chi non veda come è proprio la stalla

caratteristiche e sono stati battuti, anche in casa nostra, da prodotti importanti non certo superiori.

C'è il grave problema dell'alto grado di acidità fissa delle produzioni della ricostruzione antifillosserica; c'è, tuttavia il modo di risolverlo bene, con le cure enologiche razionali e soprattutto vendendo i vini nel momento in cui essi hanno raggiunto il loro rispettivo punto giusto per l'immissione nel consumo.

La Cantina Sociale del Rubino di Cantavenna ha fatto a questo riguardo un'esperienza che può servire anche alle nostre Cantine Sociali.

Essa, dopo avere ottenuto, nel 1950, un taglio delle scadentissime uve di quell'annata con mosti meridionali, consigliati da tecnici di alto valore, con esito nettamente negativo perché risultò nel prodotto complessivo un aumento dell'acidità fissa, ha fatto, dopo di allora, vini ricavati esclusivamente dalle uve dei nostri produttori dei Comuni di Gabilano, Moncestino, Villamiroglio, Cammo e Verrua Savoia, costituendo la zona del Rubino, senza aggiunte di sor-

da due esperti in materia, espressamente invitati, nelle persone del Dottor Galanzino di Alessandria e Dott. Campo dell'Unione Prov. di Torino.

La riunione a ingresso libero è stata fissata per le ore 9 del giorno 24 agosto prossimo.

Anche in questo settore così delicato quale è l'amministrazione di un patrimonio collettivo dei nostri viticoltori, l'Unione Prov. Coop. e Cantine Sociali di Asti è lieta di dare il suo apporto attraverso i migliori esperti nazionali della Cooperazione.

Non c'è chi non veda quanto possa concorrere a una maggiore produzione di latte, una somministrazione giornaliera delle buone radici, quando manchi il silos e non c'è verde nei 3-4 mesi di stabilizzazione col freddo.

Riunione di Amministratori e Sindaci di Cantine Sociali della Provincia

che ci dà i maggiori profitti.

Ma, come tutti comprendiamo bene, per mantenere qualche capo in più di bestiame e ingrassare qualche vitello in più ci vuole più foraggio.

Quindi più terreno a prato, più erbai e maggior quantità di radici verdi per le lattifere, come barbabietole e rutubaba, per l'inverno.

E' duro al contadino staccarsi dalle vecchie abitudini, ma quando occorre, come ora, bisogna farlo anche se costa.

LE STOPPIE BIANCHE danno poco quest'anno. Abbiamo a suo tempo insistito perché si abbandonassero dette stoppie. Ne troviamo ancora troppe in campagna. Bisogna decidersi per l'avvenire ad abolirle.

Sono rare le annate con pioggia sufficiente nel luglio-agosto. E' normale in quei due mesi la siccità.

Ma anche con quel po' di asciutto, al posto delle stoppie bianche, producono bene le quarantine, si sviluppa la rutubaga, danno prodotto discreto erbai autunnali con miscugli.

Per l'avvenire cancelleremo dunque le stoppie bianche e romperemo il campo per le seconde colture dette sopra, o altre del genere.

LA RUTUBAGA

E' un buon aiuto per la stalla.

E' stata seminata da molti quest'anno, almeno per esperimento.

Ma merita di essere coltivata senza timore, perché riesce facilmente, se ben concimata, da un raccolto, ed è utilissima per la lattifera.

Si constata come nel latte raddoppia quasi la panna quando, alla raccolta, si somministrano alle bovine da latte le sue foglie. Segno che giova bene.

UN'ALTRA CULTURA a cui non si dà abbastanza importanza, mentre ne ha molta, è il trifoglio incarnato o trifoglio d'Italia.

Bonaccione quel nostro buon trifoglio! Esige poco lavoro per la semina. E si contenta anche di concimazione ridotta, un po' di perfosfato e potassa, prima della semina, o nel tardo autunno, o anche prima del risveglio della vegetazione a fine inverno.

Messo giù con la prima pioggia di agosto-settembre, prende bene anche negli interfilari delle viti, come in pianura, nelle terre sane.

Gli fanno festa con i bovini e i cavalli anche tutti gli animali di bassa corte.

Piccole Note

Tutto bene in cantina? Con questi calori bisogna sorvegliare il nostro vino e intervenire se c'è qualche cosa di anormale.

La rutubaga si giova molto di una leggera salata di nitrato ammoniacale, di ammoniaca, o di qualche complesso che porti anche azoto.

Tenerla ben monda dalle erbe. Una leggera rincalzatura le giova assai.

Approfittiamo dell'ammasso volontario del grano presso i consorzi nostri. Non venderlo comunque a qualunque prezzo.

G. Baro

Un concorso trattoristico per giovani agricoltori vinto da Borgo, su Fiat

Si è disputato domenica 3 agosto in Asti, piazza Emanuele Filiberto, la eliminazione provinciale del II Concorso Nazionale Trattoristico che ha lo scopo di designare il miglior trattorista italiano dell'anno.

La gara era riservata ai giovani agricoltori della Provincia, alla cui formazione professionale era stata, per l'appunto, dedicata.

Essa comprendeva due distinte prove: una teorica e l'altra pratica. La prima concerneva la tecnica motoristica, la lavorazione dei terreni e la segnaletica stradale.

La seconda una prova di guida della trattatrice e di attrezzi di motoratura. Vivo successo, nonostante la giornata afosa, è arrivato alla manifestazione, che ha avuto il suo battesimo nella nostra città nel settembre 1955, e che da allora si è estesa a tutte le provincie d'Italia.

E' risultato vincitore della eliminazione il giovane Borgo Luigi di Asti, su Fiat, che ha totalizzato il massimo del punteggio; secondo si è piazzato Torta Guido di Villafraanca d'Asti su "Same" Segugno: Capitolo Enrico di Villafraanca di Asti (Schluter), Pesce Pietro di Nizza Monferrato (Same), Bugnano Francesco di Villafraanca di Asti (Schluter), Sardo Cesare

di Asti (O. M.). Indi ancora: Quaglia Valentino, Arato Francesco, Musso Luigi, Gai Francesco, Balno Redente, Casalone Felice, Medico Luciano, Penna Giovanni, Manetta Vito, Siccardi Angelo, Giordano Giovanni, Marasso Angelo, Ollino Vincenzo.

Nel salone della Camera di Commercio ha avuto successivamente luogo la premiazione dei vincitori. Il Cav. Nebiolo, a nome del Comitato Promotore, ha pronunciato parole di benvenuto, complimentandosi con i concorrenti e ponendo in rilievo l'importanza della meccanizzazione agricola della nostra Provincia.

Il Conte Bonaccorsi, Presidente della Giuria, ha relazionato sulla parte tecnica della manifestazione, affermando come questa terza edizione del concorso abbia dimostrato un netto miglioramento qualitativo dei concorrenti e come sia motivo d'orgoglio per gli organizzatori l'aver promosso, in accordo con la Shell Italiana, il Concorso stesso.

Ha quindi preso la parola l'oratore ufficiale, Sen. Baracco.

L'illustre parlamentare, con l'eloquenza sua propria, e con profonda umanità ha accennato inizialmente alla notevole importanza che — nel quadro del progresso — ha assunto la meccanizzazione, al sempre maggiore interesse del Gover-

no per una ulteriore diffusione in agricoltura dei mezzi meccanizzati ed al fatto che il benessere delle nostre aziende agrarie è legato indissolubilmente ad una sempre più intensa meccanizzazione.

Ha, quindi, tratteggiato la figura del giovane agricoltore trattorista, facendone risaltare le indubbie doti tecniche e morali, nonché i non facili compiti che l'attenuano nell'espletamento del proprio lavoro, ma richiamando l'attenzione dei concorrenti sulla bellezza di questa attività, che permette all'uomo di esprimere il meglio di se stessi e di manifestare la propria personalità ed il proprio spirito di libera iniziativa.

Il giovane Borgo prenderà parte alla eliminazione regionale, che si disputerà nel mese prossimo a Torino.

ISTITUTO MEDICO - FISIOTERAPICO Via Palasport 6 - Torino - Telefono 41-581 MALATTIE ARTRITICHE - REUMATICHE E DEL RICHIAMO Cura rapida indolore Dott. COMA, Dott. FINCHIBBI consulti e cure: Giovedì serali dalle 15 alle 18 ELETTROTHERAPIA - RAGGI X

MALATTIE DELLA PELLE Il Dott. PAOLO STURA

Assistente Clinica Dermatologica dell'Università di Torino riceve tutte le domeniche e mercoledì dalle 9 alle 12 presso la Nuova CASA DI CURA Via al Castello n. 1 ASTI.

Don MARIO DELPERO Direttore responsabile

Tip. Michelero - Asti

Orario delle ferrovie GIUGNO 1958

A cura dell'Ente Provinciale del Turismo

PARTENENZE

TORINO: a. 3.64; a. 5.05; d. 6.64; d. 6.17 dal 30-6 al 8-9; a. 6.28 dal 9-9; a. 6.32 fino all'8-9; d. 7.11; d. 7.37; d. 8.10; d. 8.54; d. 9.18; r. 9.53; d. 11.02; a. 13.00; d. 14.21; r. 14.52; a. 16.23; d. 17.05; d. 18.10; d. 18.36 dal 28-6 al 13-9; d. 18.57 (*); a. 19.05 fino al 27-6 e dal 14-9; d. 19.41; Acq; d. 20.07 dal 29-6; d. 20.25; a. 20.33; d. 21.18; d. 22.15; d. 22.26; d. 23.09; Bo; r. 23.19; a. 23.26.

ALESSANDRIA: d. 3.31; a. 5.05; r. 7.06; d. 6.42; d. 6.58; r. 7.46; d. 8.09; Acq; a. 8.43; d. 8.51; r. 9.05; d. 11.54; a. 12.31; d. 13.15; d. 13.59 (*); d. 14.07 (*); a. 14.50; d. 15.02; a. 16.38 fr.; d. 16.48; r. 17.10; a. 17.58; d. 18.39; d. 19.01; a. 19.40; d. 20.16; d. 20.47; d. 21.00; d. 21.40; d. 21.48 dal 28-6 al 9-9; Bo; d. 21.58; d. 22.18 fino al 27-6 e dal 17-9; d. 22.50; a. 23.32 dal 23-6 al 6-9.

CHIVASSO: a. 6.23 m. & s. dal 4-6 al 6-9; a. 6.35; a. 7.55 fr.; a. 9.00; a. 10.57; a. 13.32; d. 14.59; a. 19.34; a. 21.35; a. 23.20.

CASALE - MILANO: a. 3.58; a. 4.50; a. 6.12; r. Monc.; d. 6.35; a. 8.21; a. 10.25; a. 12.50; a. 17.08; a. 19.10; a. 22.30.

ACQUI TERME: a. 4.38; a. 6.40; d. 8.14; a. 12.10; a. 15.13; a. 17.24; a. 20.36.

CASTAGNOLE LANZE - ALBA: a. 5.25; a. 7.13; a. 11.05; a. 13.22; a. 17.26; a. 19.07; a. 20.15; d. 21.12; Cn.

CANELLI: a. 4.38; Ni; a. 6.40; Ni; a. 13.22; Cas.; a. 17.24; Ni; 17.26; Cas.; a. 20.36; Ni.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.

Pe = Piacenza - (*) = 1ª classe - Bo = Eologna - fr = feriale - Acq = Acqui - Ni = Nizza - Cas = Castagnole - Monc = Moncalvo - Cn = Cuneo; Mont = Montiglio - m & s = mercoledì e sabato - Mi = Milano.